



BANCA D'ITALIA
EUROSISTEMA

Economie regionali

L'economia del Friuli Venezia Giulia
nel primo semestre del 2009

La serie Economie regionali ha la finalità di presentare studi e documentazione sugli aspetti territoriali dell'economia italiana. La serie comprende i rapporti annuali sull'andamento dell'economia in ciascuna regione italiana, gli aggiornamenti congiunturali dei principali indicatori esaminati nei rapporti regionali e la rassegna annuale di sintesi sull'andamento dell'economia delle regioni italiane.

L'economia del Friuli Venezia Giulia nel primo semestre del 2009

La nota è stata redatta dalla Sede di Trieste della Banca d'Italia – Corso Cavour, 13 – 34132 Trieste – tel. 040 3753111

Nel primo semestre del 2009 la produzione industriale in Friuli Venezia Giulia si è contratta bruscamente, in corrispondenza della caduta internazionale della domanda; il calo delle vendite in termini reali ha riguardato in misura pressoché analoga anche la componente interna. Le aspettative degli operatori economici, sebbene lievemente migliorate nel terzo trimestre, non prefigurano una ripresa della produzione. I programmi di investimento per l'anno in corso, che già scontavano una riduzione della spesa rispetto al 2008, sono stati ulteriormente rivisti al ribasso. Nel 2009 sono sensibilmente peggiorati i risultati economici delle imprese industriali rispetto all'esercizio precedente. Con l'eccezione del comparto turistico, anche il terziario ha evidenziato una flessione nei livelli di attività. All'aumento del tasso di disoccupazione, salito di un punto percentuale al 5,4 per cento, si è accompagnato un ricorso massiccio agli ammortizzatori sociali da parte del settore industriale. Malgrado la minore accumulazione di capitale fisso, i prestiti bancari alle imprese hanno rallentato solo lievemente: la domanda di credito è stata sostenuta dalle esigenze di finanziamento del capitale circolante, in una situazione di ridotti flussi di autofinanziamento, e dal consolidamento delle posizioni debitorie. I prestiti alle famiglie hanno proseguito a crescere in misura moderata, grazie anche alla ripresa del credito al consumo. La qualità del credito, definita dalle nuove sofferenze rettificata in rapporto agli impieghi vivi di inizio periodo, ha risentito della negativa evoluzione congiunturale solo con riferimento alle esposizioni verso le imprese, mentre si è mantenuta su livelli elevati per le famiglie.

L'ANDAMENTO DELL'ECONOMIA REALE

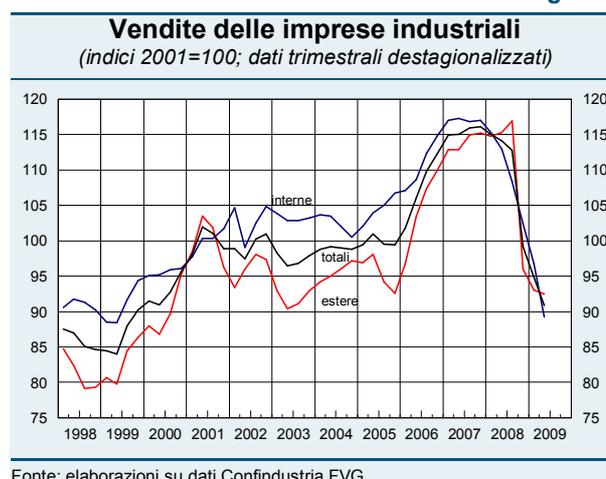
L'industria

Secondo elaborazioni su dati della Confindustria regionale, nei primi sei mesi del 2009 la domanda rivolta alle imprese industriali con sede in Friuli Venezia Giulia si è ridotta in termini reali di quasi un quinto rispetto al corrispondente periodo dell'anno precedente; nella media del 2008 il calo della domanda si era limitato al 4,5 per cento (tav. a1). Alla caduta delle vendite, accentuatasi a partire dall'ultimo trimestre del 2008, hanno contribuito in misura analoga sia la componente estera, sia quella interna, in calo rispettivamente del 19,3 e del 18,5 e per cento (fig. 1). Rispetto al picco raggiunto nel quarto trimestre del 2007 la domanda è crollata di quasi il 28 per cento.

Secondo i risultati dell'indagine condotta dalla Banca d'Italia a fine settembre su un campione di 88 imprese industriali con sede in regione e con almeno 20 addetti, oltre il 90 per cento delle imprese intervistate ha registrato un fatturato in forte calo nei primi tre trimestri del 2009 rispetto al corrispondente periodo dell'anno precedente; la restante quota ha dichiarato

un calo modesto o una stazionarietà. Il peggioramento ha riguardato sia la componente estera, sia quella interna. Le previsioni sull'andamento della domanda nei sei mesi successivi non sono favorevoli: più della metà delle imprese intervistate prevede un'ulteriore diminuzione degli ordini, mentre meno di un decimo li stima in modesto aumento.

Figura 1



Intervistate sull'evoluzione del quadro congiunturale dei rispettivi mercati di riferimento tra il quarto tri-

Aggiornato con le informazioni disponibili al 30 ottobre 2009.

Si ringraziano gli enti, gli operatori economici e le istituzioni che hanno reso possibile l'acquisizione delle informazioni.

mestre del 2009 e il primo del 2010, la maggioranza delle imprese prevede un ulteriore semestre di recessione mentre oltre un terzo si attende una stagnazione dei livelli di attività, evidenziando un pervasivo pessimismo nelle aspettative.

Seguendo il calo della domanda, in base ai dati della Confindustria regionale nel primo semestre del 2009 la produzione industriale è diminuita di quasi il 15 per cento, a fronte di una riduzione del 4,4 per cento nella media dell'anno precedente (fig. 2). Il grado di utilizzo degli impianti è sceso di oltre 10 punti percentuali rispetto al corrispondente semestre del 2008 (tav. a2).

Figura 2



Il peggioramento del quadro congiunturale si è riflesso sulla dinamica degli investimenti. Secondo il sondaggio della Banca d'Italia, nel 2009 quasi la metà delle imprese industriali della regione ha dichiarato di aver effettuato una spesa nominale per investimenti fissi inferiore a quella programmata all'inizio dell'anno (quando era stata prevista in calo di circa il 20 per cento), a fronte di oltre il 40 per cento che ha rispettato i programmi di investimento.

Per il 2010 più di un quinto degli intervistati intende contrarre ulteriormente la spesa per investimenti, a fronte di oltre due terzi che la prevede stabile; tra le fonti di finanziamento, nell'80 per cento dei casi si prevede l'utilizzo di fondi propri mentre meno del 10 per cento delle imprese prevede di aumentare l'indebitamento.

Secondo le aziende partecipanti al sondaggio, la crisi in atto avrebbe manifestato effetti molto significativi sui risultati reddituali dell'esercizio in corso: la quota di imprese che prevedono di chiudere l'esercizio in perdita ha raggiunto il 69 per cento, contro il 21 per cento a consuntivo per l'esercizio 2008; quella degli intervistati in utile è scesa dal 62 al 18 per cento.

Secondo i dati Infocamere-Movimprese, alla fine del primo semestre il numero di imprese manifatturiere attive in regione è diminuito dell'1,5 per cento rispetto al valore di 12 mesi prima, quando il calo era stato

del 2,1 per cento. La riduzione più marcata ha proseguito a interessare le imprese del legno e dei mobili (-3,9 per cento; tav. a3).

I servizi

Il numero di imprese commerciali attive in regione ha continuato a ridursi: alla fine del primo semestre del 2009 era diminuito del 2,1 per cento rispetto a dodici mesi prima.

Secondo le elaborazioni dell'ANFIA, nei primi otto mesi del 2009 le immatricolazioni di autovetture hanno limitato la contrazione al 2 per cento, a fronte di un calo di quasi il 16 per cento nel corrispondente periodo dell'anno precedente, anche a seguito dei recenti provvedimenti di incentivazione. Le vendite di veicoli commerciali sono invece cadute del 25 per cento rispetto ai primi otto mesi del 2008, quando erano risultate in calo di quasi il 10 per cento.

Nei primi otto mesi dell'anno il volume delle merci movimentate attraverso il porto di Trieste (26,8 milioni di tonnellate, tre quarti delle quali è rappresentato dagli oli minerali) è diminuito del 10,5 per cento rispetto al corrispondente periodo dell'anno precedente (tav. a4). Il movimento dei container, pari a 193 mila TEU, ha evidenziato una flessione di oltre il 15 per cento, dopo il forte aumento dell'anno precedente. Anche il numero delle navi e dei camion transitati sono diminuiti rispettivamente dell'8,3 e del 19,3 per cento. La decisione di alcuni importanti operatori di escludere Trieste dai circuiti crocieristici del Mediterraneo ha contribuito a quasi dimezzare il numero dei passeggeri, scesi a circa 55 mila unità.

Secondo i dati provvisori dell'Aiscat, nel primo semestre del 2009 il traffico autostradale dei veicoli pesanti nel tratto in concessione ad Autovie Venete è diminuito del 14,4 per cento rispetto al corrispondente periodo dell'anno precedente.

Nel primo semestre dell'anno nell'aeroporto Friuli Venezia Giulia di Ronchi dei Legionari i passeggeri sono scesi a circa 337 mila unità, in calo dell'11,9 per cento rispetto al corrispondente semestre del 2008.

Nello stesso periodo, secondo i dati provvisori sui flussi turistici forniti dalla Regione, le presenze sono aumentate di circa il 3 per cento, sia per la componente italiana, sia per quella straniera; la permanenza media è risultata in crescita, soprattutto per la componente italiana.

Gli scambi con l'estero

Nel primo semestre del 2009 le esportazioni regionali in valore sono cadute del 23,4 per cento rispetto al corrispondente periodo dell'anno precedente (tav. a5).

Tutti i principali settori di specializzazione dell'economia regionale hanno risentito della crisi della domanda internazionale. Dopo una prolungata fase espansiva, i comparti delle macchine e degli apparecchi meccanici e della cantieristica hanno visto ridursi di circa un quinto l'export in termini nominali; nella siderurgia le esportazioni si sono contratte di oltre un terzo.

Nel settore del mobile, che già nel 2008 aveva subito una flessione del 7 per cento, la crisi di domanda è ulteriormente peggiorata e il calo ha superato il 28 per cento, aggravando le difficoltà di penetrazione sui mercati esteri. Il settore alimentare e quello degli apparecchi elettrici hanno limitato le perdite rispettivamente al 7,5 e al 12 per cento.

Tra le aree di destinazione, le esportazioni verso la UE sono diminuite del 21,1 per cento (tav. a6); il loro peso sul totale complessivo dell'export regionale è passato dal 57,2 per cento del primo semestre 2008 al 58,9 per cento. Tra i paesi della UE, quelli dell'area dell'euro hanno fatto rilevare una flessione del 18,8 per cento. Le esportazioni dirette ai due principali paesi di destinazione del fatturato estero regionale, Germania e Francia, sono diminuite rispettivamente del 28,2 e del 27 per cento.

L'export verso le aree extra-UE è diminuito del 26,4 per cento; al calo delle vendite verso i paesi europei extra-UE si è contrapposto il buon andamento dei mercati dell'America settentrionale, grazie alla tenuta di quello statunitense (in crescita del 15,2 per cento). Alla sostanziale tenuta dei flussi verso l'area asiatica (-2,3 per cento) ha contribuito la dinamica positiva di quelli verso la Cina (20,8 per cento).

Nel primo semestre del 2009 le importazioni regionali sono diminuite del 32,9 per cento, a fronte di una crescita dell'11,9 per cento nel 2008. L'attivo della bilancia commerciale è sceso da 3.173 a 2.784 milioni di euro.

Il mercato del lavoro

In base alla *Rilevazione sulle forze di lavoro* dell'Istat, nel primo semestre del 2009 gli occupati residenti in regione, pari a circa 509 mila unità, sono diminuiti del 2,4 per cento rispetto al corrispondente periodo dell'anno precedente (tav. a7). Tra le imprese industriali partecipanti al sondaggio congiunturale della Banca d'Italia nei primi tre trimestri del 2009 l'occupazione si è ridotta del 3,4 per cento; nell'ultima parte dell'anno le aziende intervistate prevedono un'ulteriore diminuzione degli occupati dell'1,4 per cento.

Il tasso di disoccupazione è salito al 5,4 per cento, un punto percentuale in più rispetto a quello del primo semestre del 2008 e quasi raddoppiato rispetto al valore minimo del terzo trimestre del 2007. Le persone

in cerca di occupazione sono aumentate di 5 mila unità, raggiungendo le 29 mila unità. Gli opposti andamenti nel numero degli occupati e delle persone in cerca di occupazione hanno portato a una diminuzione delle forze di lavoro dell'1,4 per cento.

L'incremento delle persone in cerca di occupazione si è concentrato nella componente maschile della forza lavoro, per la quale rispetto al primo semestre del 2008 il tasso di disoccupazione è passato dal 2,9 al 5,2 per cento, mentre per quella femminile è sceso al 5,7 per cento, 0,9 punti percentuali in meno rispetto ai primi sei mesi del 2008. Il tasso di attività è diminuito dal 68,6 al 67,2 per cento, ritornando al valore del primo semestre del 2007.

Nei primi otto mesi del 2009 le ore autorizzate di Cassa integrazione guadagni (CIG) hanno superato 10 milioni di unità, pari a oltre 6 mila occupati equivalenti e 7,3 milioni in più rispetto al corrispondente periodo dell'anno precedente (tav. a8).

Figura 3



La componente ordinaria, maggiormente legata alla congiuntura industriale, è aumentata di quasi 20 volte, passando da quasi 300 mila a oltre 5,9 milioni di ore. Quasi il 60 per cento degli interventi ordinari si è concentrato nell'industria meccanica, nella quale le ore autorizzate hanno sfiorato 3,5 milioni di unità contro le 71 mila del corrispondente periodo del 2008. Anche nel comparto siderurgico sono bruscamente aumentate a 578 mila unità, a fronte di valori molto contenuti nel triennio precedente. Incrementi rilevanti ma meno consistenti in valore assoluto sono stati registrati negli altri comparti produttivi. Nello stesso periodo la componente straordinaria è aumentata di quasi il 50 per cento, raggiungendo 3 milioni di ore, nuovo valore massimo dell'ultimo decennio (fig. 3). L'industria del legno, la meccanica e il commercio hanno concentrato più dell'80 per cento delle ore complessive.

In base ai dati dell'Agenzia regionale del lavoro, nei primi otto mesi dell'anno 5.678 lavoratori sono en-

trati in mobilità, con un incremento del 59 per cento rispetto al corrispondente periodo del 2008. Circa due terzi degli ingressi in mobilità sono relativi a lavoratori espulsi da piccole imprese, senza corresponsione di indennità, ex legge 236/1993; quelli di sesso maschile sono circa il 68 per cento del totale.

Secondo elaborazioni dell'Agenzia regionale del lavoro su dati Ergonet, nei primi otto mesi del 2009 le assunzioni dei lavoratori sono diminuite del 21,8 per cento rispetto al corrispondente periodo dell'anno precedente; la domanda di lavoratori stranieri si è particolarmente rarefatta, con un calo delle assunzioni di oltre il 30 per cento. Le assunzioni a tempo indeterminato si sono quasi dimezzate; la loro incidenza non raggiunge il 17 per cento del totale.

L'INTERMEDIAZIONE FINANZIARIA

Il finanziamento dell'economia

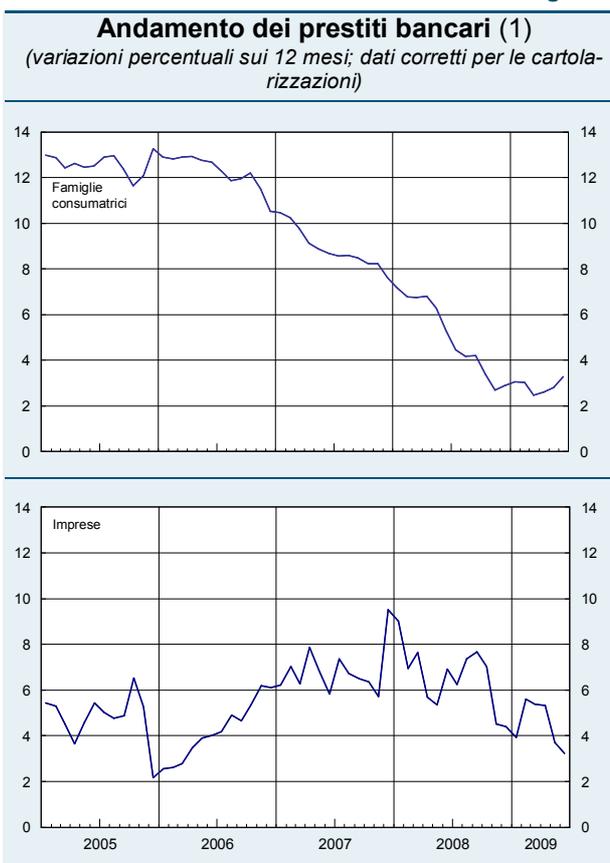
Nei dodici mesi terminanti a giugno del 2009 i prestiti bancari a clientela residente in Friuli Venezia Giulia, corretti per l'effetto contabile delle cartolarizzazioni, sono rimasti stabili (tav. a9): all'incremento registrato per famiglie e imprese si è contrapposto il calo del credito alle società finanziarie e assicuratrici.

La prolungata decelerazione, avviatasi nella seconda metà del 2006, del credito alle famiglie consumatrici si è arrestata (fig. 4). Vi ha influito la lieve ripresa del credito al consumo, salito del 2,1 per cento (non corretto per le operazioni di cartolarizzazione). Includendo anche la componente erogata dalle società finanziarie ex art. 107 il credito al consumo, che era rimasto stagnante nel 2008, è aumentato di quasi il 9 per cento. Nei primi sei mesi del 2009 i nuovi mutui bancari erogati per l'acquisto di abitazioni hanno proseguito a scendere rispetto al corrispondente semestre del 2008 (-17,6 per cento); nello stesso periodo il tasso effettivo praticato su tale tipologia di operazioni è sceso dal 5,4 al 3,7 per cento (tav. a13).

Nei dodici mesi terminanti a giugno del 2009 il rallentamento dei prestiti alle imprese (3,2 per cento a fronte del 4,4 per cento a dicembre) ha interessato tutte le classi dimensionali e i settori a eccezione dei servizi; è stato più intenso per le imprese manifatturiere e per quelle con meno di 20 addetti (tav. a10). Malgrado la contrazione degli investimenti fissi, il fabbisogno finanziario delle imprese industriali si è accresciuto, secondo l'indagine condotta dalla Banca d'Italia, per effetto della ridotta capacità di autofinanziamento e soprattutto per le esigenze di finanziamento del capitale circolante: la maggioranza delle aziende contattate ha segnalato un aumento sia della quota dei propri crediti commerciali con dilazione o ritardo di pagamento, sia nei tempi medi di riscossione.

Secondo le informazioni della Centrale dei rischi, nei primi cinque mesi del 2009 la decelerazione del credito alle imprese ha riguardato solo la componente a breve termine (prestiti con scadenza fino a 18 mesi), passata dal 2,1 allo 0,2 per cento; il credito a medio e lungo termine ha invece accelerato (dal 6,4 all'8,5 per cento), per effetto di operazioni di consolidamento. Nei dodici mesi terminanti a giugno del 2009 i prestiti per leasing emessi da banche e società finanziarie (comprese le società veicolo per le cartolarizzazioni) sono cresciuti del 6,5 per cento (6,8 a dicembre 2008); le operazioni di factoring hanno registrato un calo di circa un terzo.

Figura 4



Fonte: Elaborazioni su dati Banca d'Italia.

(1) I prestiti non includono le sofferenze e i pronti contro termine. I dati non comprendono le segnalazioni della Cassa depositi e prestiti. Le variazioni sono calcolate senza tenere conto degli effetti di riclassificazioni, variazioni del cambio e altre variazioni non derivanti da transazioni; la correzione per le cartolarizzazioni è basata su stime dei rimborsi dei prestiti cartolarizzati. Per le definizioni cfr. nell'Appendice della Relazione Annuale la sezione: *Note metodologiche*.

Tra il giugno del 2008 e il giugno del 2009 il grado di utilizzo da parte delle imprese delle linee di finanziamento in conto corrente è lievemente salito, dal 44,5 al 45 per cento: le piccole imprese hanno registrato un calo nelle percentuali di utilizzo di un punto percentuale, dal 53,9 al 52,9 per cento, a fronte dell'incremento per le altre categorie di imprese. Secondo l'indagine della Banca d'Italia, condizioni maggiormente restrittive per l'accesso al credito hanno riguardato il costo più che la disponibilità di finanziamenti: quasi un terzo degli operatori industriali contattati ha registrato un inasprimento delle condi-

zioni complessive di indebitamento, consistenti nella maggioranza dei casi in un aumento degli spread o delle garanzie richieste.

Nei primi sei mesi del 2009 i tassi di interesse attivi a breve termine praticati a clientela residente in regione sono scesi di oltre 2 punti percentuali (dal 7,4 al 5,3 per cento), in connessione al calo dei tassi ufficiali; il tasso annuo effettivo globale (TAEG) sui nuovi prestiti a medio e a lungo termine si è ridotto in misura più consistente (dal 6,4 al 3,5 per cento).

I prestiti in sofferenza

Nei primi sei mesi del 2009 il flusso di nuove sofferenze è progressivamente salito, raggiungendo nella media dei quattro trimestri terminanti a giugno l'1,6 per cento dei prestiti vivi in essere a inizio periodo (1,1 per cento alla fine del 2008; tav. a11). Alla sostanziale stabilità del rapporto per le famiglie consumatrici si è accompagnata una crescita per le imprese (dall'1,5 al 2,3 per cento).

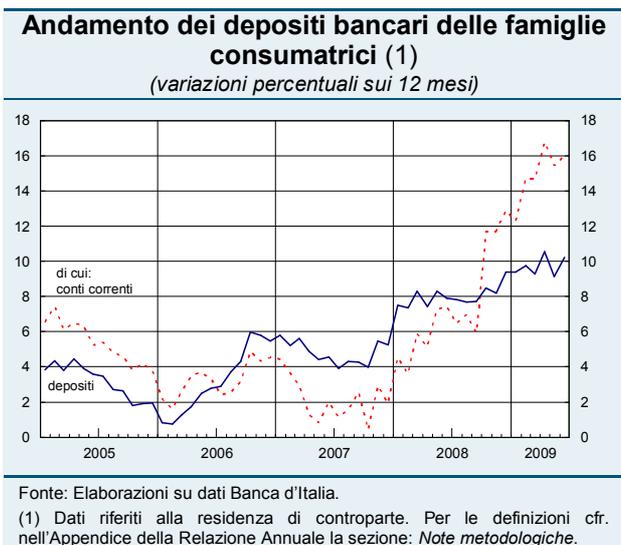
Tra il giugno del 2008 e quello del 2009, in base ai dati della Centrale dei rischi, è proseguita la crescita dei crediti scaduti o sconfinanti da oltre 180 giorni, dei crediti ristrutturati e degli incagli, accelerando a un tasso più che triplo rispetto alla fine del 2008 (rispettivamente 47,3 e 14,5 per cento). L'incremento è stato più accentuato per le imprese che non per le famiglie (53,5 e 30,6 per cento).

I depositi bancari

Nei dodici mesi terminanti a giugno del 2009 il tasso di crescita dei depositi bancari detenuti dalle famiglie

consumatrici e dalle imprese è sceso al 2,3 per cento, per effetto del rallentamento della componente relativa alle imprese (tav. a12).

Figura 5



I depositi delle famiglie consumatrici hanno continuato ad aumentare in misura sostenuta (10,2 per cento; fig. 5) trainati dall'ulteriore accelerazione dei conti correnti (dal 12,9 di dicembre al 16 per cento).

Nei primi sei mesi del 2009 la remunerazione dei conti correnti liberi è scesa allo 0,5 per cento (2,3 alla fine del 2008).

APPENDICE STATISTICA

Tavola a1

Produzione e vendite delle imprese industriali (1) (indici 2001 = 100; variazioni percentuali su base annua)

PERIODI	Produzione		Vendite totali		Vendite interne		Vendite estere	
	Indici	Var. %	Indici	Var. %	Indici	Var. %	Indici	Var. %
2004	99,8	2,5	98,9	1,6	102,4	-0,7	95,6	4,1
2005	100,4	0,7	99,8	0,9	104,4	2,0	95,4	-0,2
2006	104,8	4,4	107,5	7,6	110,7	6,0	104,4	9,3
2007	110,2	5,1	115,5	7,5	117,0	5,7	114,0	9,2
2008	105,4	-4,4	110,2	-4,5	109,7	-6,2	110,7	-2,8
2009 – 1° sem.	93,2	-14,8	92,9	-18,9	93,0	-18,5	92,8	-19,3
2007 – 1° trim.	110,4	9,7	114,9	12,9	117,0	9,3	112,9	16,7
2° trim.	108,7	4,8	115,0	8,5	117,3	7,9	112,8	9,1
3° trim.	110,2	3,9	115,9	5,6	116,9	4,1	115,0	7,1
4° trim.	111,6	2,4	116,1	3,3	117,0	1,9	115,2	4,8
2008 – 1° trim.	110,5	0,1	115,0	0,1	115,3	-1,5	114,8	1,7
2° trim.	108,3	-0,4	114,1	-0,7	112,9	-3,7	115,3	2,2
3° trim.	104,4	-5,3	112,7	-2,7	108,3	-7,3	116,9	1,7
4° trim.	98,5	-11,8	99,1	-14,6	102,4	-12,5	96,0	-16,7
2009 – 1° trim.	94,8	-14,2	94,8	-17,5	96,7	-16,1	93,0	-18,9
2° trim.	91,6	-15,4	90,9	-20,4	89,2	-21,0	92,5	-19,8

Fonte: elaborazioni su dati Confindustria del FVG.
(1) A valori costanti. Dati destagionalizzati.

AVVERTENZE

Segni convenzionali:

- il fenomeno non esiste;
- il fenomeno esiste, ma i dati non si conoscono;
- .. i dati non raggiungono la cifra significativa dell'ordine minimo considerato;
- :: i dati sono statisticamente non significativi.

N.B.: Se non diversamente indicato, scostamenti dei dati relativi alle variabili creditizie rispetto a quelli precedentemente pubblicati sono riconducibili a rettifiche nelle segnalazioni da parte degli intermediari.

Indicatori congiunturali per l'industria in senso stretto

PERIODI	Grado di utilizzo degli impianti	<i>(valori percentuali)</i> Livello degli ordini (1)			Livello della produzione (1)	Scorte di prodotti finiti (1)
		Interno	Estero	Totale (2)		
2005	77,7	-17,0	-12,1	-14,6	-6,5	4,3
2006	80,0	-3,8	-8,6	-2,1	0,9	1,3
2007	78,6	-4,1	-3,8	-0,7	2,5	3,0
2008	76,9	-28,1	-22,8	-25,9	-18,8	8,3
2007 – 1° trim.	79,9	-3,5	-5,3	1,7	3,9	1,8
2° trim.	81,0	-1,3	-5,7	1,3	4,6	2,5
3° trim.	78,4	-3,6	-0,7	-0,9	3,2	4,3
4° trim.	75,2	-7,9	-3,7	-4,8	-1,7	3,4
2008 – 1° trim.	78,5	-18,3	-18,7	-13,1	-7,5	6,8
2° trim.	78,8	-21,1	-12,3	-18,9	-14,5	9,2
3° trim.	77,5	-29,5	-19,0	-30,0	-19,1	7,9
4° trim.	72,6	-43,4	-41,3	-41,7	-34,2	9,4
2009 – 1° trim.	67,8	-57,7	-68,3	-55,2	-55,6	5,8
2° trim.	66,7	-60,9	-69,0	-60,9	-61,3	3,2
3° trim.	-59,1	-66,0	-62,3	-56,2	-0,4

Fonte: elaborazioni su dati ISAE.

(1) Saldi fra la quota delle risposte positive ("alto" o "superiore al normale", a seconda dei casi) e negative ("basso" o "inferiore al normale" e, nel caso delle scorte, "nullo") fornite dagli operatori intervistati. Dati destagionalizzati. – (2) L'eventuale incoerenza tra il saldo delle risposte sugli ordini generali e quelli sull'interno e sull'estero è dovuta alla differenza tra i rispettivi pesi di ponderazione utilizzati.

Imprese attive, iscritte e cessate (1)
(unità)

SETTORI	I semestre 2008			I semestre 2009		
	Iscritte	Cessate	Attive a fine periodo	Iscritte	Cessate	Attive a fine periodo
Agricoltura, silvicolt. e pesca	464	909	19.759	311	804	19.117
Industria in senso stretto	321	748	12.569	307	486	12.344
di cui: <i>alimentari, bevande e tab.</i>	61	93	1.612	51	55	1.608
<i>metallurgico</i>	74	146	2.507	50	95	2.439
<i>meccanico</i>	20	48	1.033	36	40	1.046
<i>elettronico</i>	24	60	1.282	27	40	1.274
<i>legno, mobili e "altre manifatt."</i>	69	213	3.362	72	142	3.231
Costruzioni	778	894	15.581	665	781	15.433
Commercio	723	1.623	23.785	760	1.240	23.286
di cui: <i>al dettaglio</i>	361	799	11.943	371	608	11.675
Alberghi e ristoranti	277	569	6.800	269	371	6.782
Trasporti, magaz. e comunicazioni	56	192	3.437	69	137	3.345
di cui: <i>trasp. terrestri</i>	29	136	2.594	37	102	2.498
<i>trasp. marittimi</i>	..	4	29	2	..	32
Attività immobiliari, noleggio, informatica e ricerca	345	631	11.728	326	470	11.832
Altri servizi	260	406	7.022	245	268	7.099
Imprese non classificate	875	174	263	663	133	227
Totale	4.099	6.146	100.944	3.615	4.690	99.465

Fonte: Infocamere – Movimprese.

(1) Le cessazioni sono corrette per le cessazioni d'ufficio.

Tavola a4

Movimento marittimo del porto di Trieste
(unità e variazioni percentuali)

VOCI	2008 Gen-Ago	2009 Gen-Ago	Var. %
Merci (migliaia di tonnellate)	32.058	28.689	-10,5
Contenitori (TEU)	228.439	193.185	-15,4
Navi (unità)	2.483	2.276	-8,3
Passeggeri (numero)	97.046	54.701	-43,6
Camion (numero)	141.329	114.019	-19,3

Fonte: Autorità portuale di Trieste.

Commercio estero (cif-fob) per settore*(milioni di euro e variazioni percentuali sul periodo corrispondente)*

SETTORI	Esportazioni			Importazioni		
	I sem. 2009	Variazioni		I sem. 2009	Variazioni	
		2008	I sem. 2009		2008	I sem. 2009
Prodotti dell'agricoltura, silvicoltura e pesca	70	15,0	-15,7	172	0,9	-15,3
Prodotti delle industrie estrattive	6	3,1	32,4	81	4,4	-21,0
Prodotti alimentari, bevande e tabacco	195	-16,5	-7,5	103	-6,1	-16,3
Prodotti tessili e dell'abbigliamento	67	6,8	-30,9	47	1,4	-29,4
Cuoio e prodotti in cuoio	14	-34,1	-23,0	19	17,6	-4,0
Prodotti in legno, carta e stampa	143	-4,9	-31,1	163	-14,7	-39,6
Coke, prod. petrol. e di combustione nucleare	35	78,3	-58,0	6	-43,3	-34,3
Prodotti chimici e fibre sintetiche e artificiali	143	-19,0	-16,8	206	-12,7	-36,9
Articoli farmaceutici, chimico medicinali	14	-24,2	-1,8	7	-13,7	-0,9
Articoli in gomma e materie plastiche	260	-1,1	-22,6	104	-0,8	-13,9
Metalli e prodotti in metallo	880	15,6	-34,4	513	23,5	-48,1
Macchine e apparecchi meccanici	1.627	2,1	-20,6	410	0,7	-11,4
Computer, apparecchi elettronici e ottici	107	-4,9	0,0	108	14,1	-22,8
Apparecchi elettrici	461	-3,6	-12,0	132	4,0	-19,0
Mezzi di trasporto	574	80,8	-19,4	205	113,9	-37,1
di cui: <i>cantieristica</i>	489	120,3	-18,9	76	503,3	-54,8
Altri prodotti manifatturieri	644	-6,5	-26,6	93	-4,4	-12,6
di cui: <i>mobili</i>	571	-7,0	-28,3	48	-11,9	-23,5
Energia elettrica e gas	7	60,6	6,6	97	45,2	-60,5
Prodotti delle altre attività	10	5,7	-38,3	7	-1,4	-13,7
Totale	5.258	5,9	-23,4	2.474	11,9	-32,9

Fonte: Istat.

Commercio estero (cif-fob) per area geografica
(milioni di euro e variazioni percentuali sul periodo corrispondente)

PAESI E AREE	Esportazioni			Importazioni		
	I sem. 2009	Variazioni		I sem. 2009	Variazioni	
		2008	I sem. 2009		2008	I sem. 2009
Paesi UE (1)	3.099	-3,5	-21,1	1.429	4,1	-35,1
Area dell'euro	2.401	-2,4	-18,8	1.067	1,9	-35,6
<i>Francia</i>	393	-21,8	-27,0	134	-2,3	-30,6
<i>Germania</i>	649	-0,2	-28,2	356	10,2	-28,5
<i>Spagna</i>	172	-13,8	-33,1	59	-5,7	-35,8
Altri paesi UE	698	-6,8	-27,9	362	11,3	-33,8
di cui: <i>Regno Unito</i>	231	-18,4	-34,1	47	1,3	-54,7
Paesi extra UE	2.159	21,0	-26,4	1.045	25,4	-29,7
Altri paesi dell'Europa centro-orientale	505	30,7	-32,2	310	33,9	-30,0
Altri paesi europei	185	6,1	-15,4	73	1,5	-11,5
America settentrionale	211	-8,4	9,1	86	39,6	-32,9
di cui: <i>Stati Uniti</i>	194	-9,5	15,2	70	58,2	-29,7
America centro-meridionale	96	38,4	-82,9	72	-5,0	-22,2
Asia	895	9,2	-2,3	411	48,7	-30,8
di cui: <i>Cina</i>	182	-14,4	20,8	244	23,2	13,3
<i>Giappone</i>	21	-2,8	-25,3	29	33,2	-20,7
<i>EDA (2)</i>	161	37,3	-16,2	65	203,9	-71,6
Altri paesi extra UE	268	50,9	-12,0	93	-27,3	-36,2
Totale	5.258	5,9	-23,4	2.474	11,9	-32,9

Fonte: Istat.

(1) Aggregato UE a 27. – (2) Economie dinamiche dell'Asia: Corea del Sud, Hong Kong, Malaysia, Singapore, Taiwan, Thailandia.

Occupati e forze di lavoro*(variazioni percentuali sul periodo corrispondente e valori percentuali)*

PERIODI	Occupati					Totale	In cerca di occupazione	Forze di lavoro	Tasso di disoccupazione (1)	Tasso di attività (1) (2)
	Agricoltura	Industria in senso stretto	Costruzioni	Servizi di cui: commercio						
2005	-7,3	10,7	-5,9	-2,0	-12,6	0,8	6,0	1,0	4,1	65,8
2006	8,7	2,1	-7,9	4,5	2,3	3,1	-12,4	2,4	3,5	67,2
2007	-9,4	-2,4	19,3	0,5	-0,4	0,6	-2,6	0,5	3,4	67,9
2008	-0,5	-1,3	0,0	0,4	-2,6	-0,1	26,4	0,8	4,3	68,2
2007 – 1° trim.	-46,9	3,3	21,9	-2,4	4,2	-0,9	6,7	-0,7	3,3	66,8
2° trim.	4,8	-6,3	-0,1	1,1	-3,7	-0,9	-9,7	-1,2	3,0	67,5
3° trim.	3,4	-4,2	7,3	6,1	-0,6	3,0	-36,7	1,2	2,8	68,3
4° trim.	16,6	-1,6	51,5	-2,3	-1,6	1,3	45,0	2,7	4,5	68,8
2008 – 1° trim.	43,6	-7,5	8,4	1,0	-15,5	0,2	36,2	1,3	4,4	68,0
2° trim.	-34,1	-5,2	10,8	4,5	-4,3	1,2	49,5	2,6	4,4	69,1
3° trim.	-7,9	-0,2	7,1	-1,9	8,8	-1,1	51,3	0,4	4,3	68,2
4° trim.	20,2	7,2	-21,4	-2,0	3,1	-0,7	-11,6	-1,2	4,0	67,6
2009 – 1° trim.	-21,5	5,5	-23,5	0,5	12,7	-1,0	18,2	-0,1	5,2	67,4
2° trim.	0,7	5,9	-6,1	-7,4	6,2	-3,9	23,0	-2,7	5,6	67,0

Fonte: Istat, *Rilevazione sulle forze di lavoro*.

(1) Valori percentuali. – (2) Si riferisce alla popolazione di età compresa tra 15 e 64 anni.

Ore autorizzate di Cassa integrazione guadagni
(migliaia di ore e variazioni percentuali sul periodo corrispondente)

SETTORI	Interventi ordinari			Totale (1)		
	gen.-ago. 2009	Variazioni		gen.-ago. 2009	Variazioni	
		2008	gen.-ago. 2009		2008	gen.-ago. 2009
Agricoltura	..	-	-	..	-	-
Industria in senso stretto (2)	5.537	-38,2	1.895,5	7.750	-10,0	244,5
Estrattive	3	-	-14,6	36	-	1.019,1
Legno	647	-42,4	593,3	1.296	-25,1	648,5
Alimentari	87	53,8	675,2	242	177,6	-29,5
Metallurgiche	578	-76,2	18.262,6	580	-89,6	7.342,4
Meccaniche	3.467	-29,7	4.762,2	4.633	-26,7	337,7
Tessili	165	-26,3	760,4	193	0,7	64,4
Vestiaro, abbigliamento e arredamento	53	-69,2	1.666,1	63	-77,6	2.005,8
Chimiche	209	-79,4	1.871,3	284	85,6	-31,6
Pelli e cuoio	4	22,6	-36,7	13	22,6	107,5
Trasformazione di minerali	155	-91,5	516,7	200	-91,5	129,2
Carta e poligrafiche	169	58,1	447,4	210	282,6	497,7
Energia elettrica e gas	3	-	-	3	-	-
Varie	197	-96,5	5.420,8	209	133,1	1899,8
Costruzioni	59	-15,3	267,6	92	-28,1	474,3
Trasporti e comunicazioni	129	-23,9	10.052,6	258	-84,2	1.608,0
Tabacchicoltura	..	-	-	..	-	-
Commercio	-	-	-	617	533,2	3.496,9
Gestione edilizia	-	-	-	1.088	-25,3	160,4
Totale	5.926	-37,1	1.885,7	10.017	-13,3	267,5

Fonte: INPS.

(1) Include gli interventi ordinari e straordinari e la gestione speciale per l'edilizia. - (2) Il dato complessivo può non corrispondere alla somma delle componenti, a causa degli arrotondamenti.

Prestiti bancari (1)
(variazioni percentuali sui dodici mesi, corretti per le cartolarizzazioni)

PERIODI	Totale (2)		
	di cui:		
	famiglie consumatrici (3)		imprese (4)
Set. 2008	9,4	4,2	7,7
Dic. 2008	4,3	2,9	4,4
Mar. 2009	0,1	2,5	5,4
Giu. 2009	0,0	3,3	3,2

Fonte: Elaborazioni su dati Banca d'Italia.

(1) Dati di fine periodo riferiti alla residenza della controparte e corretti per le cartolarizzazioni; la correzione per le cartolarizzazioni è basata su stime dei rimborsi dei prestiti cartolarizzati. - (2) Include le amministrazioni pubbliche (al netto del Tesoro dello Stato), le società finanziarie e assicurative, le imprese e le famiglie consumatrici. - (3) Sono incluse anche le istituzioni sociali private e le unità non classificabili. - (4) Le imprese includono le società non finanziarie e le famiglie produttrici.

Prestiti bancari alle imprese per settore di attività economica e dimensione (1)
(variazioni percentuali sui dodici mesi)

PERIODI	Totale					
	di cui:				meno di 20 addetti (2)	altre imprese (3)
	industria manifatturiera	costruzioni	servizi			
Set. 2008	7,6	7,3	8,0	6,2	7,0	7,7
Dic. 2008	4,6	3,9	6,5	2,9	4,3	4,7
Mar. 2009	5,6	4,8	3,0	5,0	3,4	6,3
Giu. 2009	3,5	1,3	3,3	3,0	0,7	4,4

Fonte: Elaborazioni su dati Banca d'Italia.

(1) Dati di fine periodo riferiti alla residenza della controparte. I dati non sono corretti per le cartolarizzazioni. Le imprese includono le società non finanziarie e le famiglie produttrici. – (2) Imprese individuali, società semplici, di fatto, in accomandita semplice e in nome collettivo con numero di addetti inferiore a 20. – (3) Imprese individuali, società semplici, di fatto, in accomandita semplice e in nome collettivo con numero di addetti almeno pari a 20, società di capitali, cooperative e altre tipologie giuridiche (ad es. consorzi) per l'esercizio di attività di impresa.

Flusso di nuove sofferenze per settore di attività economica (1)
(dati riferiti ai 12 mesi che terminano nel periodo indicato, in percentuale dei prestiti)

PERIODI	Totale (2)	di cui: famiglie consumatrici	di cui: imprese (3)
Set. 2008	0,9	0,6	1,3
Dic. 2008	1,1	0,6	1,5
Mar. 2009	1,3	0,6	1,9
Giu. 2009	1,6	0,7	2,3

Fonte: Elaborazioni su dati Banca d'Italia.

(1) Flusso delle "sofferenze rettificate" nel trimestre in rapporto alle consistenze dei prestiti non in "sofferenza rettificata" in essere all'inizio del periodo (non corretti per le cartolarizzazioni). I dati si riferiscono alla residenza della controparte; le nuove "sofferenze rettificate" sono tratte dalle segnalazioni alla Centrale dei rischi. I dati sono calcolati come medie dei quattro trimestri terminanti in quello di riferimento. – (2) Include le amministrazioni pubbliche, le società finanziarie e assicurative, le associazioni bancarie, le imprese e le famiglie consumatrici. – (3) Includono le società non finanziarie e le famiglie produttrici.

Depositi bancari (1)
(variazioni percentuali sui dodici mesi)

	Set. 2008	Dic. 2008	Mar. 2009	Giu. 2009
Totale imprese e famiglie consumatrici	8,8	9,0	4,8	2,3
di cui: famiglie consumatrici	7,7	9,4	9,3	10,2

Fonte: Elaborazioni su dati Banca d'Italia.

(1) Dati di fine periodo riferiti alla residenza della controparte.

Tassi di interesse bancari (1)
(valori percentuali)

VOCI	Set. 2008	Dic. 2008	Mar. 2009	Giu. 2009
			Tassi attivi (2)	
Prestiti a breve termine (3)	7,47	7,40	6,09	5,33
Prestiti a medio e a lungo termine (4)	6,21	6,36	4,22	3,53
di cui: <i>prestiti alle famiglie per acquisto di abitazione</i>	5,94	5,39	4,32	3,67
			Tassi passivi	
Conti correnti liberi (5)	2,33	2,29	1,04	0,54

Fonte: Rilevazioni sui tassi di interesse attivi e passivi.

(1) Dati riferiti alla residenza della controparte e alle operazioni in euro. – (2) Tassi effettivi riferiti ai finanziamenti per cassa erogati a favore della clientela ordinaria segnalata alla Centrale dei rischi nell'ultimo mese del trimestre di riferimento. Le informazioni sui tassi attivi sono rilevate distintamente per ciascun cliente: sono oggetto di rilevazione i finanziamenti per cassa concessi alla clientela ordinaria relativi a ciascun nominativo per il quale, alla fine del trimestre di riferimento, la somma dell'accordato o dell'utilizzato segnalata alla Centrale dei rischi sia pari o superiore a 75.000 euro. – (3) Dati riferiti ai rischi autoliquidanti e ai rischi a revoca. – (4) Tasso di interesse annuo effettivo globale (TAEG) relativo alle operazioni non agevolate accese nel trimestre con durata superiore a un anno. – (5) I tassi passivi (al lordo della ritenuta fiscale) si riferiscono alle operazioni di deposito in conto corrente di clientela ordinaria, in essere alla fine del trimestre di rilevazione. Includono anche i conti correnti con assegni a copertura garantita.